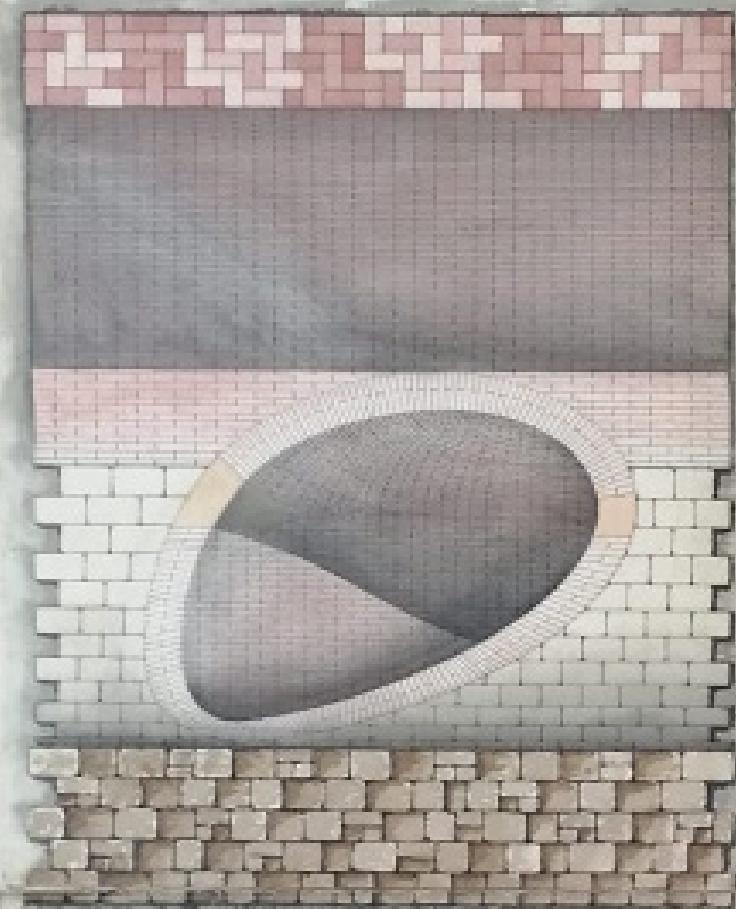
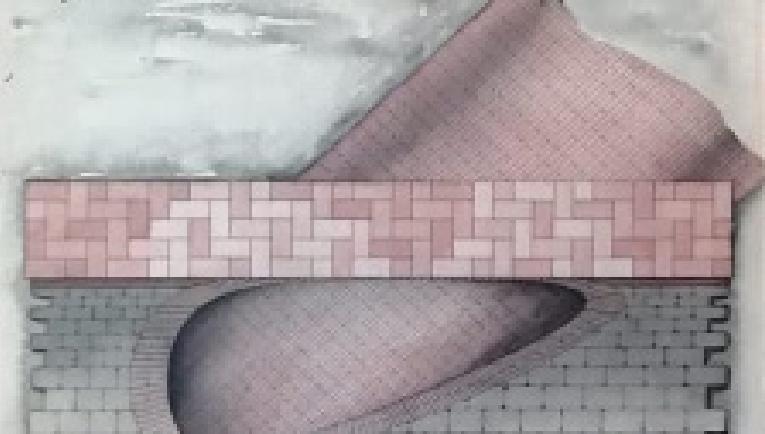


Proiezione verticale dello sbocco di una fogna nel Collettore



Proiezione orizzontale dello sbocco di una fogna nel Collettore



SANIFICARE LA CITTÀ.

INGEGNERIA DEL TEVERE:
SOLUZIONI TECNICHE E IGIENICHE

DOMENICA DI CARTA 2020
EPIPEMIE E ANTICHI RIMEDI NELLE CARTE D'ARCHIVIO

*Costruzione grafica dello sviluppo e della
proiezione dell'inculcro delle due canne*

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA
COMPLESSO DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA
CORSO DEL RINASCIMENTO 40

11 OTTOBRE 2020
15.00-19.00



Evento promosso da:



Archivio di Stato di Roma

In collaborazione con:



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Gruppo di lavoro Archivio di Stato di Roma

ELISABETTA REALE

VINCENZO DE MEO

GIOVANNA MENTONELLI

LETIZIA LELI

collaboratori

MARCELLO CARBONE

Gruppo di lavoro Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - DICII

STEFANIA MORNATI

ILARIA GIANNETTI

In occasione della Domenica di carta (11 ottobre 2020) l'Archivio di Stato di Roma allestisce la mostra "Sanificare la città. Ingegneria del Tevere a Roma: soluzioni tecniche e igieniche". L'evento è organizzato nell'ambito di una convenzione triennale di ricerca con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica (DICII) dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", per la valorizzazione storico-tecnica del Fondo Genio Civile di Roma.

La mostra è parte di una serie di contributi dedicati alla valorizzazione del fondo dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano, conservato presso la sede decentrata dell'Istituto, in via di Galla Placidia, con l'obiettivo di riscoprire la ricca documentazione e la preziosa collezione di lastre fotografiche. L'evento si inserisce nell'ambito della conoscenza e della valorizzazione delle opere d'ingegneria del Tevere nella storia della città di Roma, ponendo l'attenzione sul ruolo operativo della documentazione per progetti di tutela e di manutenzione di queste infrastrutture, in un momento in cui la fragilità del territorio è di drammatica attualità.

In occasione della Domenica di Carta, focalizzata su *Epidemie e antichi rimedi nelle carte d'archivio*, la mostra, dando seguito all'esposizione incentrata sulle opere di difesa e di attraversamento del fiume - argini e ponti - allestita per le Giornate Europee del Patrimonio 2020 (26-27 settembre), si arricchisce ora di due nuove sezioni.

La prima è dedicata al racconto della progettazione e della costruzione delle "opere occorrenti per lo scolo delle acque di pioggia, di sorgiva, di rifiuti di fontane e delle materie luride", realizzate nell'ambito dell'inalveazione del Tevere urbano e volte a garantire la sanificazione della nuova capitale d'Italia, evitando anche la diffusione di malattie infettive a seguito delle piene del Tevere.

Nella seconda sezione è presentato un approfondimento sulle difficili condizioni di lavoro nei cantieri degli argini del Tevere e sugli infortuni, i rischi e le malattie, come la "malattia dei cassoni", correlati alla costruzione di queste infrastrutture tra la metà degli anni Settanta dell'Ottocento e la metà del Novecento.



Archivio di Stato di Roma, sede distaccata di via Galla Placidia, 93, i documenti del primo versamento durante la consultazione



Archivio di Stato di Roma, sede distaccata di via Galla Placidia, 93, depositi

Archivio di Stato di Roma, sede distaccata di via Galla Placidia, 93, documenti del I versamento



LA DOCUMENTAZIONE

L'ARCHIVIO DELL'UFFICIO SPECIALE PER IL TEVERE E L'AGRO ROMANO (1869-1984)

L'Ufficio è istituito nel 1903, all'interno del Corpo reale del Genio civile della Provincia di Roma, in sostituzione dell'*Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere*, costituito con decreto del Ministero dei Lavori pubblici del 28 gennaio 1876 e già preposto al Tevere urbano.

Questo Ufficio, agli inizi del Novecento, ha tra i suoi compiti anche il completamento della costruzione del palazzo di Giustizia e del Policlinico, assumendo, per questo, la denominazione di *Ufficio speciale del Tevere urbano e per la costruzione del Policlinico Umberto I e del Palazzo di giustizia di Roma*. Tale organismo sopravvive solo pochi anni (1901-1903) ed è soppresso, con Regio Decreto n. 353 del 20 luglio 1903, facendo rientrare nel Servizio generale le opere di edilizia demaniale, mentre l'Ufficio per il Tevere urbano diviene una struttura preposta al servizio idraulico: in esso sono concentrati anche i lavori di bonifica dell'Agro romano, dai quali assume il nome di *Ufficio speciale per il Tevere e l'Agro Romano*.

L'archivio dell'Ufficio è pervenuto all'Archivio di Stato di Roma, negli anni '90 del Novecento, dall'Ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e l'Agro Romano del Ministero dei Lavori Pubblici, in due distinti versamenti (l'ultimo il 22 luglio 1999), ed è oggi conservato presso la sede decentrata dell'Istituto, in via di Galla Placidia 93.

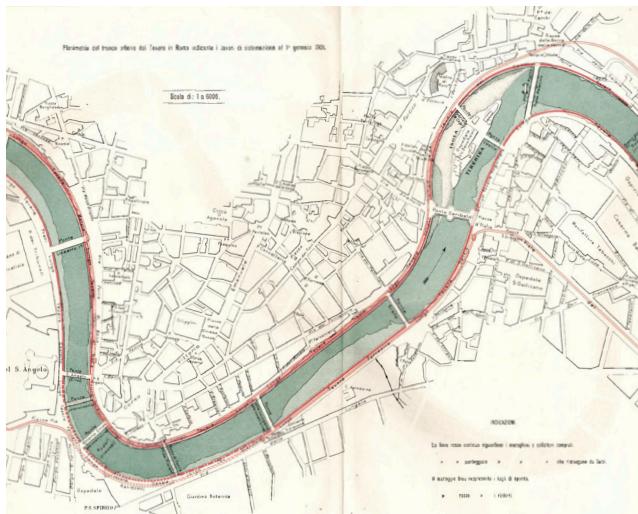
I LAVORI DI DIFESA DEL TEVERE

LA COSTRUZIONE DEI COLLETTORI DELLE FOGNE DI ROMA

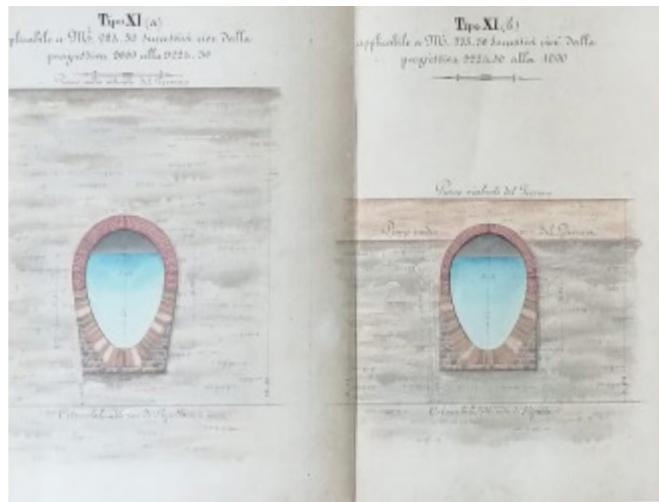
A dicembre del 1870 una straordinaria e imponente piena del Tevere allaga il centro della città. Nei giorni 28 e 29 l'acqua arriva alla considerevole altezza di 17,22 metri sopra lo 0 dello storico idrometro di Ripetta. Il 1° gennaio 1871 il Governo affida a una Commissione d'ingegneri idraulici l'incarico di “avvisare ai mezzi di frenare le ire del fiume (...) per preparare una sede più sicura e degna della futura Capitale del nuovo Regno” .

La Commissione, dopo 19 adunanze tenutesi quell'anno, vota il progetto di inalveazione del fiume proposto da Raffaele Canevari (1828-1900): la proposta consiste nella regolarizzazione dell'alveo del fiume, con una larghezza costante di 100 metri, nella costruzione di alti muri di sponda, sulla cui sommità saranno aperte le nuove strade del lungo Tevere, nella realizzazione di due grandi collettori paralleli alle sponde e lunghi complessivamente 30 km.

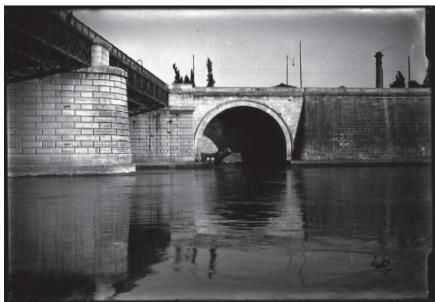
La costruzione delle “opere occorrenti per lo scolo delle acque di pioggia, di sorgiva, di rifiuti di fontane e delle materie luride”, nell'ambito dell'inalveazione del Tevere urbano, garantisce la sanificazione della nuova capitale d'Italia, evitando anche la diffusione di malattie infettive a seguito delle piene del fiume.



Biblioteca Ministero Infrastrutture e Trasporti, Atti della Commissione per i danni ai muraglioni del Tevere in Roma, 1901, Planimetria e sezione generale dei muraglioni e dei collettori



ASR, Fondo Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano, Il versamento, b. 259, collettore destro, tezioni trasversali dei collettori in galleria, 1882, china e acquerello su carta, 33 x 138 cm



ASR, Fondo Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano, Il versamento, lastre, lotto 6, scatola 143, Cloca Massima a ponte Palatino e il collettore destro in costruzione

L'Archivio dell'Ufficio Speciale per il Tevere e l'Agro Romano conserva i progetti esecutivi ed esaustiva documentazione riguardo al cantiere dei muraglioni. Oltre a essere una fonte inesplorata per la storia della loro costruzione, sul piano operativo, questa documentazione rappresenta, oggi, una fonte preziosa per i progetti di tutela e manutenzione di queste strutture e per le analisi sulla sicurezza delle aree urbane limitrofe al fiume.

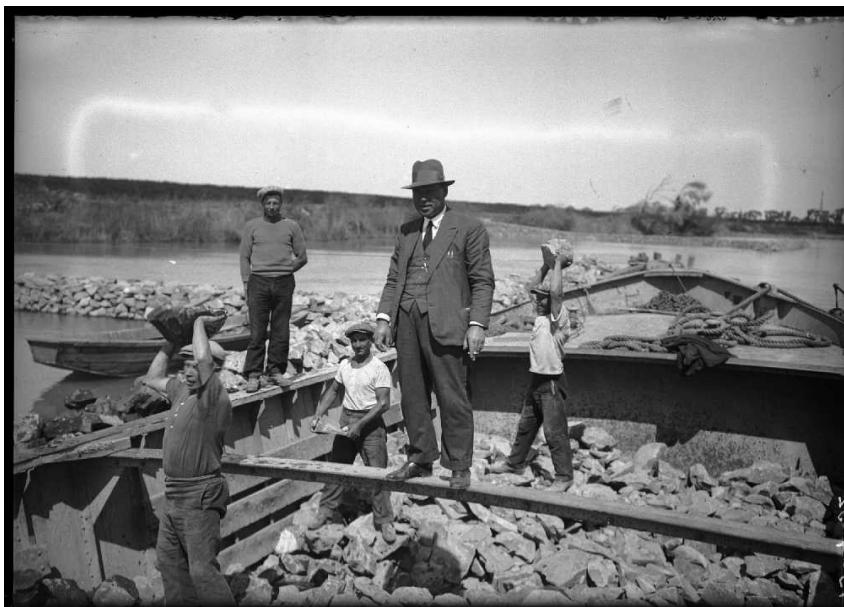
LE DIFFICILI CONDIZIONI DEI CANTIERI

MALATTIE E RISCHI SUL LAVORO TRA OTTO E NOVECENTO

Il fondo dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano conserva ampia documentazione riguardo le difficili condizioni di cantiere riscontrabili durante la costruzione delle opere di difesa e di attraversamento del fiume.

Attraverso la consultazione dei libri di cantiere, manoscritti quasi integralmente conservati nel fondo, e della straordinaria collezione fotografica delle lastre dell'Ufficio Speciale è possibile ricostruire un racconto delle condizioni di lavoro sulle sponde del fiume, tra gli anni Settanta dell'Ottocento e gli anni Trenta del Novecento.

Nei fascicoli degli infortuni e degli incidenti, redatti dalle imprese appaltatrici, è inoltre possibile approfondire rischi e malattie professionali portate dall'impiego di particolari tecnologie di cantiere correlate alla costruzione di queste infrastrutture. Come la cosiddetta "malattia dei cassoni", ovvero una sindrome da decompressione che colpiva le maestranze coinvolte nella costruzione delle fondazioni pneumatiche dei muraglioni e dei ponti.



ASR, Fondo Ufficio Speciale del Tevere e dell'Agro Romano, Il versamento, lastre fotografiche, lotto 6, scatola 157, trasporto delle pietre da taglio



ASR, Fondo Ufficio Speciale del Tevere e dell'Agro Romano, Il versamento, lastre, lotto 12, scatola 306, battipalo



ASR, Fondo Ufficio Speciale del Tevere e dell'Agro Romano, Il versamento, lastre fotografiche, lotto 10, scatola 242, ponte del Littorio (oggi ponte Matteotti), la costruzione delle fondazioni pneumatiche

Oltre a essere una documentazione per la storia dell'evoluzione delle tecniche costruttive e per gli attuali progetti di manutenzione e conservazione dei manufatti in uso, i materiali presenti nel fondo costituiscono una fonte inedita per numerose ulteriori discipline, come la storia della medicina e la storia ambientale. Collaborazioni aperte!